

quella dei Balcani, ammalatisi o deceduti, un giusto indennizzo. (5-00649)

Interrogazione a risposta scritta:

CRUCIANELLI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la Direzione generale del Comm.to e dei Servizi generali del ministero della difesa ha intrapreso l'iniziativa dell'affidamento della fornitura dei beni per la vestizione e l'equipaggiamento delle Forze armate ad un unico soggetto denominato « contraente generale »;

l'elevato valore economico della gara determina l'esclusione delle piccole e medie imprese ed una forte restrizione della concorrenza;

a tale decisione si oppongono fermamente le organizzazioni sindacali in quanto andrebbe ad incidere negativamente sul tasso occupazionale;

tale scelta porterebbe alla ricerca del « miglior prezzo » a discapito quindi della qualità dei beni forniti —:

quali iniziative intenda assumere il Ministro interrogato al fine di scongiurare tale decisione, che comporterebbe la chiusura di decine di piccole e medie imprese ed il conseguente taglio occupazionale.

(4-02167)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazioni a risposta immediata:

DEGENNARO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

le operazioni di locazione finanziaria di impianti previste dall'articolo 9 della legge 1° marzo 1986, n. 64, sono disciplinate dall'articolo 83 del decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218 (testo unico delle leggi sul Mezzo-

giorno), in materia di norme concernenti la locazione finanziaria di attività industriali;

in particolare, il comma 6 del citato articolo 83 stabilisce che la società locatrice « dovrà ridurre i canoni a carico del conduttore in misura equivalente alla somma da essa ricevuta ai sensi del comma 3 », e cioè ad un contributo (cosiddetto « in conto canoni ») di valore equivalente alla somma dei contributi in conto capitale e dei contributi sugli interventi, di cui le operazioni godrebbero se realizzate mediante un mutuo agevolato;

le società di locazione finanziaria hanno sempre, senza eccezioni, considerato, ai fini IVA, tali contributi - qualificati come in conto capitale avendo la funzione di ridurre il costo di acquisizione degli impianti da parte delle società concedente con conseguente indiretto beneficio per l'utilizzazione - come cessioni di denaro escluse dal campo di applicazione dell'imposta, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera a) del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972;

su tale impostazione non sono mai sorte contestazioni da parte dell'amministrazione finanziaria né nei confronti delle società di *leasing* né dei soggetti utilizzatori;

la medesima impostazione ha trovato costante conferma nel comportamento dell'amministrazione erogatrice del contributo, che ha sempre coerentemente ritenuto non applicabile la ritenuta del 4 per cento, alla quale il contributo sarebbe stato assoggettato qualora fosse stato considerato come contributo in conto esercizio;

alcune primarie società di *leasing* hanno posto in essere con società industriali facenti parte di una società consortile operazioni in locazione finanziaria aventi per oggetto stabilimenti industriali da impiantare nel Mezzogiorno, a valere sulla legge n. 64 del 1986, realizzata nell'ambito del contratto di programma del 27 giugno 1995, sottoscritto dalla suddetta

società consortile, dalle società consorziate e dal ministero del bilancio e della programmazione economica;

erroneamente, in sede di applicazione di tale agevolazione è stata effettuata l'erogazione da parte del ministero di talune anticipazioni, a valere sui contributi anzidetti, direttamente alle aziende utilizzatrici consorziate, anziché alle società di *leasing* effettive titolari del diritto alla loro percezione;

lo stesso ministero, con successiva nota in data 29 luglio 1996, nell'esercizio del generale potere di autotutela amministrativa, ha opportunamente disposto che le società utilizzatrici riversassero le somme ricevute al predetto titolo alle società concedenti, affermando con l'occasione la natura di contributi in conto capitale delle somme medesime;

organi finanziari periferici hanno recentemente contestato ad alcune società di *leasing* interessate e ad alcuni utilizzatori l'omessa applicazione dell'IVA sulle somme riversate dagli utilizzatori medesimi, ritenendo erroneamente che le stesse debbano concorrere a formare il corrispettivo imponibile delle prestazioni (di locazione finanziaria) rese dalle predette società —:

se non ritenga opportuno ed urgente confermare, anche al fine di dirimere qualsiasi controversia in atto, la correttezza del comportamento tenuto dalle società del settore, precisando opportunamente che il contributo, anche nel caso in cui sia stato impropriamente ricevuto dalla società di *leasing* per il tramite dell'impresa utilizzatrice anziché direttamente dal ministero, dia luogo ad una semplice cessione di denaro, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, lettera *a*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972 e pertanto non può essere compreso, in nessuno caso, nel corrispettivo delle prestazioni rese dalla società concedente.

(3-00706)

CIANI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito in legge n. 410 del 23 novembre 2001, stabilisce disposizioni urgenti in materia di privatizzazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico;

nella città di Roma molti di questi immobili di proprietà dello Stato soggetti ad alienazione, soprattutto nell'area del centro storico, ospitano alberghi e negozi prestigiosi;

i conduttori hanno investito ingenti somme di denaro per la riqualificazione dei locali, il cui valore di mercato risulta notevolmente accresciuto;

l'imminente asta e le relative informative e disciplina prevedono la vendita in blocco di detti immobili, impedendo di fatto l'esercizio del diritto di prelazione da parte di moltissimi conduttori di strutture commerciali e turistiche;

gli esercenti interessati all'acquisto degli immobili locati vengono così a trovarsi in netta difficoltà a competere sul mercato con altri soggetti economici che intendano eventualmente procedere a tale acquisto, come banche o grandi multinazionali dell'alimentazione (*Mc Donald's*, *jeanserie*, *pub*, eccetera), con tutti i conseguenti rischi di una scomparsa dal tessuto economico del centro della capitale di attività alberghiere e commerciali di prestigiosa storia;

tale procedura rischia di causare un'emorragia di diecimila posti di lavoro —:

se il Governo non intenda adottare un provvedimento che riconosca la possibilità, da parte dei locatari degli immobili, di esercitare il diritto di prelazione all'acquisto; oppure, in subordine, di adottare un provvedimento che preveda la proroga del contratto di locazione per almeno sette anni, consentendo così agli attuali locatari di ammortizzare le spese sostenute e ai lavoratori interessati di rientrare nel circuito lavorativo.

(3-00707)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, LUCIANO DUSSIN, DARIO GALLI, ERCOLE, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, MARTINELLI, FRANCESCA MARTINI, PAROLO, PAGLIARINI, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è del 18 febbraio 2002 la notizia ufficiale della decisione del comitato organizzatore di annullare il previsto salone biennale dell'auto di Torino;

ufficialmente tale decisione è stata dettata dall'eccessivo numero di rinunce alla partecipazione da parte di molti costruttori automobilistici mondiali;

altre motivazioni sono state indicate nell'eccessiva vicinanza dell'altro importante salone di Ginevra, dal livello eccessivo di costo che tali partecipazioni hanno raggiunto e dalla crisi del settore, conseguenza della crisi economica generale;

pur non sottovalutando l'importanza di queste motivazioni, risulta evidente la gravità di questa decisione per l'economia italiana in generale, e per l'economia piemontese, in particolare;

del resto, gli altri più importanti saloni automobilistici mondiali sono e saranno regolarmente realizzati, e quindi non può sfuggire il fatto che l'annullamento del salone di Torino è indicativo di una particolare situazione di crisi della nostra industria automobilistica e del gruppo Fiat in particolare. Situazione che non deve sorprendere in considerazione di quanto fatto negli anni passati dai precedenti Governi, con particolare riferimento alle politiche assistenzialiste, alle incentivazioni alle rottamazioni e, in generale, al non incentivo a una reale concorrenza nel mercato interno automobilistico, come esemplarmente rappresentato dall'affare Alfa Romeo-Fiat-Ford —:

in relazione alla particolare importanza che il settore automobilistico riveste comunque nel nostro Paese, cosa il Ministro interrogato intenda fare per impostare il possibile rilancio dello stesso e di tutti gli altri settori industriali che rivestono importanza strategica. (3-00708)

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stato annunciato che non si terrà la manifestazione annuale del salone dell'automobile di Torino per mancanza di partecipanti;

questa decisione evidenzia, oltre che un disinteresse alla manifestazione specifica da parte delle grandi case produttrici estere, una crisi mondiale nella produzione industriale del nostro Paese in un settore tradizionalmente determinante;

appare evidente la connessione tra le recenti scelte di disimpegno produttivo assunte dal gruppo Fiat e il clamoroso *flop* della manifestazione torinese;

tutto questo avviene per responsabilità di un'azienda che ha sempre beneficiato di molteplici e generose forme di sostegno da parte dello Stato;

la Fiat, dopo le note decisioni in merito alla chiusura di stabilimenti all'estero, prevede un ulteriore calo dei volumi produttivi, il che comporterebbe, secondo stime sindacali, una perdita di oltre 32 mila posti di lavoro —:

come il Governo intenda comportarsi per ridefinire una politica industriale che non mortifichi le capacità produttive del nostro Paese e per difendere l'occupazione. (3-00709)

Interrogazione a risposta in Commissione:

NIGRA e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 9, comma 24, della legge 28 dicembre 2001, n 448 (legge finanziaria

per il 2002), ha stabilito la prosecuzione, al fine del completamento, degli interventi previsti dal programma relativo alla costituzione dell'anagrafe tributaria, così come disposto dall'articolo 78, comma 32, della legge 23 dicembre 2000 (legge finanziaria per il 2001);

sono stati di conseguenza prolungati, a tutto il 2002, i contratti dei lavoratori assunti dal Ministero dell'economia e delle finanze a tempo determinato ed impegnati nello svolgimento del suddetto progetto, che risultano pari a circa 1.650 unità sull'intero territorio nazionale, con contratto in scadenza a fine aprile 2002;

nonostante l'approssimarsi della data di scadenza del contratto, non risulta a tutt'oggi nessun provvedimento di attuazione della norma, sopra citata, prevista dalla legge finanziaria per il 2002 che favorisca la prosecuzione lavorativa di questi lavoratori —;

se non ritenga opportuno, dopo aver verificato lo stato di attuazione della disposizione prevista dall'articolo 9, comma 24, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (legge finanziaria per il 2002), avviare con urgenza le procedure di rinnovo del contratto per il 2002 dei lavoratori a tempo determinato assunti dal Ministero dell'economia e delle finanze per la realizzazione del cosiddetto « Progetto Catasto ».

(5-00645)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

i lavoratori dell'Istat continuano nello stato di agitazione per il rinnovo del contratto degli enti pubblici di ricerca, scaduto da oltre quattro anni;

il 15 febbraio 2002 i presidenti degli enti avevano chiesto al ministero della funzione pubblica di procedere alla firma dell'accordo in questione —:

se non ritenga opportuno attivarsi presso l'Aran nell'intento di convocare urgentemente i sindacati e procedere finalmente alla tanto attesa firma del contratto. (4-02174)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la direzione di Rebibbia N.C. — nucleo traduzioni e piantonamenti — non ha pagato al personale di polizia penitenziaria ivi operante le competenze di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente della Repubblica 16 marzo 1999, n. 254, riguardante il lavoro straordinario svolto dallo stesso personale sopra citato;

la stessa direzione, dal mese di ottobre 2001 non provvede alla liquidazione delle competenze di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 254 del 1999;

la stessa direzione di Rebibbia N.C. anche per il corrente mese non effettuerà il pagamento del lavoro straordinario e delle indennità accessorie, e che le competenze relative ai mesi di novembre e dicembre 2001 ed ai mesi di gennaio e febbraio 2002 non si sa se e quando verranno pagate al personale;

tra l'altro gli inserimenti debitori del mese corrente, saranno effettuati presumibilmente nel mese di marzo 2002, così che il personale di polizia penitenziaria ivi operante si troverà a pagare debiti doppi in una sola volta —:

se il Ministro sia a conoscenza di questa grave situazione e che la mancata retribuzione di prestazioni lavorative obbligatoriamente rese, contravviene ai principi sanciti dall'articolo 36 della Costituzione italiana;